

20 MARZO 2021

AIRC1971

NEWS

N. VENTISEI

MAGAZINE DEL CENTRO COORDINAMENTO ROMA CLUB



**E SIAMO
ANCORA QUA!**

Foto Gino Mancini



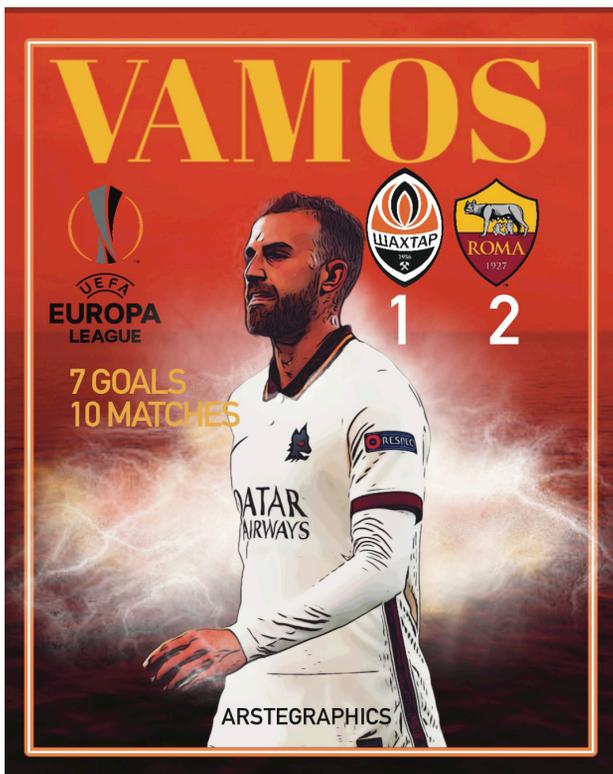
La partita



C’è il Napoli sulla strada di una Roma double face, bella in Coppa, a tratti irricognoscibile in campionato. Domenica a Parma, una pesantissima caduta contro una squadra che non vinceva da diciassette turni, relegata al penultimo posto della scala dei valori. Una sconfitta difficile da digerire che ha frenato lo slancio giallo-rosso verso la rincorsa alla zona Champions. Una Roma senza corpo e anima, anche se sul finale della gara, pesano come macigni altrettante scellerate decisioni arbitrali. Due pesi e due misure nelle valutazioni di due episodi. Perché l’iniziale contatto in area Osorio-Pellegrini, merita il rigore per i giallorossi, ma l’arbitro Piccinini ha lasciato correre, mentre in occasione del contatto Ibanez-Pellè, non ha avuto esitazioni e ha indicato il dischetto. Evidente che c’è qualcosa che non va, quanto meno una disparità di trattamento che ha indotto il garbatissimo Fonseca ad alzare la voce. Per carità, la Roma ha giocato male anzi, malissimo, ma gli episodi avrebbero potuto cambiare il corso della partita e magari, anche in una giornata no, regalare alla Roma quei tre punti che sarebbero bastati per mantenere il terzo posto e lasciare a distanza Juve e Atalanta. Che invece hanno messo la freccia e operato il sorpasso, con la Roma scivolata al sesto posto e agganciata da quel Napoli che domani sarà ospite all’Olimpico. Roma che arriva stanca all’appuntamento, complice l’impegno di Kiev in Europa League che ha visto i giallorossi passare il turno e accedere ai quarti (8-15 aprile) dove affronteranno l’Ajax, mentre il Napoli arriva fresco come una rosa dopo il nuovo rinvio della partita con la Juve che era stata fissata per il 17, rinviata ad altra data. Per questo la Roma ha fatto bene a farsi sentire. Ma domani, dovrà farsi sentire in campo perché fallire l’appuntamento, potrebbe significare dare anzitempo addio ai sogni di agganciare la zona Champions. Anche contro gli Azzurri di Gattuso, squadra rimaneggiata per le assenze di Veretout e Mkhitaryan, oltre quella dello squalificato Bruno Peres. Ma la Roma non deve guardarsi alle spalle, nè piangersi addosso. Questa sfida deve vincerla, con carattere e determinazione, senza sbavature difensive per non offrire agli avversari il destro per offendere. La partita perfetta, che serve come il pane per continuare ad alimentare un sogno chiamato Champions.



Massimo Ciccognani



Dalla Pagina Facebook di Emanuele Venditti

Siamo soli. La Roma e basta. La Roma e nessun altro. Soli a rappresentare l'Italia in Europa, anche se, perlomeno a me, dell'Italia mi frega il giusto. La Roma è dei Romanisti e di nessun altro.

Noi, contro l'Ajax. Noi, contro tutto e tutti. Come sempre. La Roma ieri ha dimostrato ancora una volta che per raggiungere gli obiettivi bisogna avere una mentalità. La mentalità che non ti fa sottovalutare una squadra, che ti fa scendere in campo carico e concentrato anche dopo il 3-0 dell'andata.

La mentalità che ci ha permesso di passare contro il Braga, squadra che nel campionato portoghese è sotto di un punto dal grande Porto, e contro lo Shakhtar, quella squadra che milita in un campionato di basso livello, ma che nel Ranking UEFA sta sopra all'Atalanta, alla Lazio, al Milan e al Napoli. Alla Roma no!

La mentalità che fa scendere in campo tutti allo stesso modo, dal primo all'ultimo rappresentante.

Non a caso la Roma, in questa competizione, ha perso solo una partita quando era già prima nel girone.

Diawara da quando è stato messo in campo ha dimostrato le sue qualità, la sua forza. Si è fatto trovare pronto fin da subito nel momento del bisogno.

Mayoral continua a segnare. 13 gol stagionali e capocannoniere dell'Europa League.

Carles Perez partita dopo partita sta tirando fuori le sue qualità, d'altronde è un giovane che ha bisogno di tempo, ma qui a Roma questa cosa sembra una bestemmia.

Bryan Cristante. Sempre, comunque e ovunque. Un giocatore che altrove lo avrebbero esaltato come non mai e che qui, invece, è stato trattato come l'ultimo degli ultimi. Uno scarto. Una pipia.

Giocatori forti, chi più e chi meno ovviamente, ma soprattutto uomini, accomunati da una sola cosa: il bene della Roma. Perché tutti, dal primo all'ultimo, stanno dimostrando in campo che è la Roma la cosa più importante.

Tutti stanno rispondendo e mettendo a tacere le chiacchiere, le critiche e le malingue che vogliono solo ed esclusivamente il male della Roma.

Non oso immaginare quanto pesavano stamattina alcune penne mentre scrivevano: "La Roma è l'unica squadra rimasta in Europa".

Adesso però il Napoli. Un Napoli riposato contro una Roma più stanca, sicuramente più bella e infinitamente più pulita. Perché non esiste ingiustizia tanto grande da poter placare la forza della ragione.

Per i Romanisti.
Per la nostra Roma!

E così la Roma è l'unica squadra rimasta a rappresentare il nostro calcio in Europa! Io credo che meriti un applauso sincero.

Tutte le altre - a seconda di come sono andate le rispettive cose - si facciano delle domande e si diano delle risposte

Post di Marino Bartoletti



AND	QUARTI DI FINALE	RIT
Q.1	8/4 GRANADA - MANCHESTER UNITED	15/4
Q.2	8/4 ARSENAL - SLAVIA PRAGA	15/4
Q.3	8/4 AJAX - ROMA	15/4
Q.4	8/4 DINAMO ZAGABRIA - VILLAREAL	15/4
AN-	SEMIFINALE	RI-
S.1	29/4 VINC.Q1 - VINC.Q3	6/5
S.2	29/4 VINC.Q2 - VINC.Q4	6/5
FINALE		
DANZICA	26/5 VINC.S1 - VINC.S2	



di Pasquale Musmanno

Amarcord:

ROMA - NAPOLI



Nella prima metà degli anni '30 la rivalità tra Roma e Napoli era molto accesa: le due squadre si contendevano la supremazia nell'Italia Meridionale e Roma-Napoli divenne a tutti gli effetti il "derby del sud". A Campo Testaccio i napoletani riuscirono ad ottenere solo una vittoria e tre pareggi ma i tifosi partenopei salivano comunque in massa verso la Capitale, spesso bardati di amuleti di ogni tipo nel loro inconfondibile assetto "anti-jella".

Il 10 novembre 1929, sette giorni dopo l'inaugurazione di Campo Testaccio, nella sua nuova casa la Roma riceveva il Napoli di Antonio Vojak e Attila Sallustro. Al 35° del primo tempo con la Roma in vantaggio grazie al gol di Chini l'ala partenopea Fenilli batté il nostro Ballante ma il pallone andò a finire sulla balaustra dei popolari. L'arbitro comandò la ripresa del gioco da fondo campo, ma subito gli si affollarono intorno i giocatori azzurri sostenendo che il pallone aveva sfondato la rete romanista. Cosa era

successo?

In effetti il tiro del giocatore del Napoli era entrato in porta ma alcuni chiodini che reggevano la rete si erano staccati facendo quindi uscire il pallone e approfittando del caos che si era creato un ragazzino, Balilla Lombardi (che anni dopo avrebbe indossato la maglia della Roma), aveva rimesso a posto i chiodini per cui quando l'arbitro andò a controllare la porta non rilevò alcuna anomalia e concesse il rinvio da fondo campo per la Roma.

L'8 giugno 1939, sempre a Campo Testaccio, fu disputata un'amichevole tra le due squadre, conclusa con la vittoria della Roma per 4-0 con gol di Fulvio Bernardini e tripletta di Ermes Borsetti. Fuffo ancora non lo sapeva ma quella fu per lui l'ultima volta in campo con la maglia della Roma. Infatti, d'accordo con il Mister Guido Ara ed i dirigenti aveva deciso di non partire per la successiva tournée in Germania e Olanda e di andare in vacanza ad Ischia, dove però a fine luglio gli fu freddamente comunicato che era stato messo nelle liste di trasferimento, tra l'altro insieme ad Attilio Ferraris IV

Ricordiamo infine la vittoria più larga ottenuta dalla Roma contro il Napoli, che rappresenta anche la più pesante sconfitta in Serie A per i partenopei. Il 29 marzo 1959 allo Stadio Olimpico la Roma ospitava il Napoli sulla cui panchina era seduto Amedeo Amadei, il “Fornaretto”: Roma-Napoli 8-0, con tripletta di Dino Da Costa e quattro pali colpiti dai giallorossi. La gara è stata inserita da Tonino Cagnucci e Massimo Izzi nel libro “Le 100 partite che hanno fatto la Storia della AS Roma”.

Sulla panchina della Roma c’era Gunnar Nordahl, subentrato ad Alec Stock in circostanze “particolari” proprio dopo una gara contro il Napoli. Nella stagione 1957/58, infatti, fino alla decima giornata la Roma era guidata da Alec Stock, il quarto tecnico inglese romanista dopo William Garbutt, Herbert Burgess e Jesse Carver. Il 17 novembre 1957, tre settimane dopo la vittoria per 3-0 nel derby, la Roma era ospite a Napoli. I giocatori e i dirigenti si erano dati appuntamento alle 7:30 alla stazione Termini ma il tecnico inglese era assente e la spedizione giallorossa partì senza di lui. In realtà, Alec Stock alla stazione si era presentato ma qualcuno, forse volutamente, gli aveva dato appuntamento al binario sbagliato.



L’allenatore, perso il treno, decise di partire per il capoluogo campano con il treno successivo ed arrivò allo stadio poco prima dell’inizio della partita ma negli spogliatoi trovò i giocatori pronti ad entrare in campo, con l’attaccante Gunnar Nordahl che l’aveva sostituito.

Infuriato per questa decisione decise di seguire la gara, finita sullo 0-0, dalla tribuna.

Il giorno dopo presentò le dimissioni e Nordahl prese il suo posto, diventando così uno dei primi allenatori-giocatori del campionato italiano.



ROMA

VOGLIO SOLO STAR CON TE

PARMA ROMA

di Gino Mancini

PARMA (4-3-3) - Sepe; Conti (dall'81' Laurini), Osorio, Bani, Pezzella; Hernani (dal 71' Grassi), Brugman, Kurtic; Man, Pellè (dal 60' Zirkzee), Mihaila (dall'81' Karamoh).

ROMA (3-4-2-1) - Pau Lopez; Mancini, Ibanez, Kumbulla (dal 59' Cristante); Bruno Peres (dal 59' Reynolds), Pellegrini (dal 79' Mayoral), Villar (dal 79' Diawara), Spinazzola; Pedro (dal 59' Carles Peres), El Shaarawy; Dzeko.

GOL - Mihaila (P), Hernani (P).

ASSIST - Man (P).

AMMONITI - Osorio (P), Bruno Peres (R), Pellegrini (R), Hernani (P), Dzeko (R), Grassi (P), Karamoh (P).

ESPULSI - Nessuno.

ARBITRO - Piccinini di Forlì

LA CRONACA



5'

Triangolo Pellegrini-Spinazzola-Pellegrini che al momento di calciare viene ostacolato da Osorio e va a terra. Piccinini non interviene.



9'

Al primo affondo il Parma passa. Ripartenza veloce, palla per Man sulla fascia che corre, cross in mezzo di destro per Mihaila che solissimo di controbalzo la mette dentro: 1-0



23'

Azione prolungata della Roma, ci prova Dzeko murato dalla difesa, sulla ribattuta si avventa El Shaarawy che colpisce al volo dal limite dell'area, palla centrale tra le braccia di Sepe.



28'

Grande azione di El Shaarawy che penetra centralmente, salta due avversari e dai 20 metri prova il tiro. In curva.



50'

Svirgolata di Bruno Peres dal limite, ma la palla finisce sul piede di Pedro che però col tacco colpisce debole e Sepe blocca.



52'

Erroraccio di Pezzella che serve Dzeko sulla tre quarti, il bosniaco si invola e appoggia ad El Shaarawy, destro a giro ma la mette sul fondo, complice anche una deviazione.



55'

Pellè ruba palla ad Ibanez sulla tre quarti e scatta in campo aperto, poi contatto in area tra i due. Rigore per il Parma con Hernani che firma il 2-0.



61'

Angolo per la Roma, palla dentro per Mancini che stacca benissimo di testa ma la mette di poco alto sopra la traversa.



77'

Ci prova Carles Perez, bravo Sepe in tuffo a respingere.



78'

Mihaila parte dalla sua area di rigore e prova l'azione personale. Dal limite tenta il tiro, centrale e bloccato dal portiere.



92'

Altra grande azione di Spinazzola sulla fascia, cross in mezzo per Dzeko che mette fuori.





ROMA

VOGLIO SOLO STAR CON TE

ROMA JUVENTUS 2-1

di Gino Mancini

Roma (4-2-3-1): Ceasar; Erzen, Swaby, Linari, Soffia; Giugliano, Bernauer; Thomas, Andressa (55' Ciccotti), Serturini, Lazaro (90' Banusic). All. Bavagnoli

Juventus (4-3-3): Giuliani; Hyyrynen (72' Lundorf), Salvai, Sembrant, Boattin; Caruso (72' Rosucci), Pedersen, Cernoia; Maria Alves (46' Bonansea; 59' Zamanian), Girelli (72' Staskova), Hurtig. All. Guarino

Arbitro: Daniele Rutella di Enna

Reti: 2' Serturini (R), 49' Hurtig (J), 88' Thomas (R)

COLPO ROMA BATTUTA LA JUVE

Alle giallorosse il match di andata della semifinale di Coppa Italia: 2-1 al Tre Fontane

La semifinale di andata della Coppa Italia femminile, è giallorossa. La Roma mette a segno l'impresa, battendo la Juventus, che non perdeva da due anni, per 2-1 allo Stadio Tre Fontane. Straordinaria la prestazione della ragazze di Betty Bavagnoli che hanno messo in ginocchio le bianconere di Rita Guarino, imbattute in Italia dal 27 marzo 2019, quando furono sconfitte per 2-1 dal Sassuolo. Vantaggio giallorosso con Serturini che rompe gli indugi dopo appena centoventi secondi di gioco. Il pari juventino a inizio ripresa ad opera della Hurtig. Partita giocata su sottili fili di equilibrio che la Roma ha spezzato quando mancavano una manciata di secondi alla fine, grazie alla Thomas che ha fissato il punteggio sul 2-1. Prova di forza e di carattere, quella delle romaniste, che dovranno però giocarsi la qualificazione alla finale contro la vincente del derby meneghino tra Inter e Milan, nel weekend del 24 e 25 aprile, partendo da un piccolo vantaggio. Che la Roma cercherà di ribadire in casa della Juve, per guadagnarsi l'accesso all'ultimo atto della rassegna.







di Giuseppe Visca

L'AS ROMA AL... FEMMINILE



Nell'estate del 2018, dove in una cornice straordinaria come Piazza di Spagna fu presentata la squadra e lo staff al completo, ...è entrata a far parte della Grande Famiglia GIALLOS-SAanche la sezione " ROSA " del mondo calcistico. Inserimento indispensabile a perfezionare "globalmente" la componente strutturale di una società di calcio che si rispetti. E le ragazze sono state immediatamente protagoniste di questo glorioso CLUB, portando fin da subito una ventata di positività e grande attenzione nella tifoseria, costruendo i presupposti per scalare -di stagione in stagione- posizioni di rispetto all'interno delle varie categorie.

Il punto più alto, di questi anni, è stato raggiunto dalla Primavera della Roma Femminile andando a vincere, lo scorso 19 settembre 2020, lo scudetto. Le ragazze di Mister Melillo si sono laureate Campioni d'Italia grazie al successo nella finale unica contro la Juventus: 2-1 il risultato finale grazie ai gol arrivati -entrambi nel secondo tempo- con Corelli al 3 e Petrara al 27 . "

La prima squadra (@ASRomaFemminile) attualmente si trova al quarto posto in classifica nel campionato di Serie A Femminile, mentre lo scorso 13 marzo ha giocato l'andata della semifinale di Coppa Italia contro la Juventus vinta per 2-1 con i gol di Annamaria Serturini e Lindsey Thomas.

Coach Betty Bavagnoli, alla guida della prima squadra fin dal 2018, sta accompagnando -insieme alla società- il gruppo ad un crescente miglioramento, sia dal punto di vista tattico che da quello della personalità, augurandosi di ottenere al più presto un trofeo da



aggiungere in bacheca. Altro elemento non trascurabile di questa bellissima avventura, in piena tradizione con la storia della AS Roma 1927, è la presenza in pianta stabile del Capitano della squadra...

Elisa Bartoli Romana e Romanistache porta sin dal 2018 la fascia con grande orgoglio!!!

Non solo calcio anche per la Roma femminile...

Infatti, com'è nella natura dell'AS Roma e nei valori che la contraddistinguono, anche le squadre femminili proseguono le iniziative di solidarietà messe in campo da Roma Cares.



Una su tutte è "Amami e Basta", la campagna contro la violenza sulle donne lanciata a seguito del protocollo di intesa siglato dalla Fondazione con Roma Capitale, a cui hanno partecipato - intervenendo in prima persona per la composizione del calendario 2021- tutte le compagne dei calciatori di prima squadra maschile.



In occasione dell'International Women's Day, dove è stato lanciato l'hashtag #Choosetoplay per ricordare a tutte le donne il ruolo che possono avere nell'allontanare pregiudizi di genere e disuguaglianza, Betty Bavagnoli, Amra Dzeko e Annamaria Serturini si sono sfidate a biliardino all'ombra dello scenario più famoso al mondo... il Colosseo.



Roma Cares è impegnata da tempo nel supporto delle donne vittime di violenza: la Fondazione, oltre ad alzare l'attenzione su argomenti troppo spesso trascurati, ha messo a disposizione una serie di corsi di formazione al mondo del lavoro, anche grazie al contributo di alcune aziende che hanno preso a cuore tutti i progetti dedicati a persone che si trovano in difficoltà.

FORZA RAGAZZE !!!



Ngopp jamm ja + preghiera del tifoso



Eh si! Ngopp dobbiamo andare in classifica. Proprio ngopp al Napoli sicuro e ngopp all'atalanta magari, chissà. Sento particolarmente questa sfida con i partenopei poiché sono nato a Salerno ed ho vissuto per ben 25 anni della mia vita proprio lì. Salerno, città che c'entra ben poco con Napoli (per fortuna) tant'è vero che vi è anche tanta rivalità calcistica. Dalle mie parti ci sono juventini, interisti, milanisti con cui lottare quotidianamente e psicologicamente ed alcuni, ahimè, tifano anche Napoli!!! O Napoli e Maradona uaaaa oleeee... Ora capite la mia infanzia quanto è stata complessa??? Circondato da persone che, a differenza mia, non avevano mai visto la luce giallorossa, ovvero la luce giusta. Sin dalla tenera età di 8 anni lotto con la psiche del tifoso medio e costantemente mi sono impegnato nei vari campi di redenzione, conversione, assoluzione e perché no anche perdono dei peccati, così come un buon Pastore con tutta villa Stuart deve fare... Ah no!!! Non quel Pastore, scusate!

Mi affido e ci affidiamo, miei cari fratelli giallorossi, alle doti conclusive del buon Dzeko che ha smarrito la retta via come la pecorella (pecorone de due metri). Che dio ci aiuti a tenere sano Spinazzola e soprattutto il "fracico" Kardsorp. Che possa il nostro Juan Jesus risorgere per il riscaldamento per poi risiedersi in panchina (te vojo bene). Che possa il buon Pedro rimanere talmente tanto in area di rigore avversaria da dedicarsi alla agricoltura della suddetta area così come i padri Pellegrini e che possa il buon Pellegrini coltivare il sacro gol così come fece il santo Pedro o padre, insomma ce semo capiti. Che dio trattenga Bruno Peres e l'idea del buon Fonseca di schierarlo a sinistra e per fortuna che Mario Rui ce l'hanno loro. Amen."

Concentrazione massima e cori pronti. Dato che, domenica scorsa non abbiamo mangiato ne il prosciutto ne il parmigiano, anzi ci siamo fatti mangiare noi dagli inguardabili crociati. Ora tocca a noi de magnà. Mangiarli come na sfugliatell e dare loro almeno 3 pizze margherita o anche di vari gusti... Forza ragà e ngopp jamm ja funiculi finiculà!

**BoB'S
PRESS**



Dalla Pagina Facebook di Emanuele Venditti



Siamo l'unica squadra italiana in Europa. Nessun diavolo, nessuna signora, ciociara, dea, pazza o pulcinella. Solo la Roma. Solo Noi!

Noi contro le malelingue, le critiche, le chiacchiere.

Contro chi ha sempre voluto il male della Roma, della città, della sua gente.

Siamo ai quarti di una competizione che la Roma, mai come quest'anno, ha onorato, non sottovalutando neanche una partita. Anzi una, quando era già prima nel girone.

Domani i sorteggi e non importa chi capiterà, ma solo come verrà affrontato l'avversario.

Anche se un sogno ce l'ho. Il sogno di togliermi un magone che porto dentro dalla notte del 19 marzo 1996. Una partita che fa ancora male, ma che, allo stesso tempo, ha rafforzato fortemente la nostra fede. Il nostro amore.

P.S. saluti e baci da Roma a La Gazzetta dello Sport ci dispiace davvero tanto per le italiane.

Avanti Romanisti.

Avanti Roma.





ROMA CLUB ARTENA

di Andrea Cavallo



Abbiamo intervistato Valerio Roia, presidente del Roma Club Artena:

Ciao Valerio, raccontaci di come nasce l'idea di fare un club lì?

Volevo partire raccontandoti una piccola storia nostra, come sai nel 2019 siamo diventati famosi alla cronaca italiana per l'assassinio di Willy Monteiro, perché i suoi quattro aggressori erano di Artena e noi come Roma Club abbiamo partecipato numerosi alla fiaccolata in sua memoria, quello è stato l'ultimo momento che ci siamo radunati veramente tutti per una bellissima causa. Ritornando a parlare del club, prima già c'era un club che faceva parte dell'Utr, ma il presidente non gestiva il club come lo stiamo facendo noi, perché loro si riunivano solo per accordarsi su chi deve andare allo stadio ogni domenica, invece noi viviamo il club come dovrebbe essere, vediamo le partite, facciamo cene, realizziamo iniziative. Il problema più grande con questo presidente nasceva quando nelle partite più importanti come Roma-Juve per farti un esempio, se c'erano due biglietti messi a disposizione, andava lui allo stadio e si portava dietro un suo amico che era tifoso juventino, quindi i ragazzi del club non potevano mai andare allo stadio nelle partite di cartello. Quindi abbiamo deciso di creare questo nuovo club con tante persone perché avevamo voglia di realizzare un qualcosa di bello. Abbiamo al momento trentacinque soci che definiamo "fedeli", poi nell'ultimo anno avevamo aumentato a quasi sessanta soci, ed avevamo fatto una bellissima cena con tante persone riunite per l'inaugurazione dove oltre a dirigenti Airc, riuscimmo a portare anche Vincent Candela, poi purtroppo con questa pandemia non vedendoci un pochino le iscrizioni sono venute meno, ma siamo convinti che appena ci sarà il via libera torneremo ad essere tanti al club.

Come club riuscite a seguire la squadra in casa e trasferta?

In casa non abbiamo praticamente saltato una partita, in trasferta abbiamo due ragazzi che seguono tantissimo la Roma e stiamo cercando di realizzare uno striscione piccolo da poterglielo dare quando ritorneranno allo stadio, purtroppo noi siamo gente di paese, se ai soci chiediamo di andare a cena fuori rispondono sempre presente, ma se chiediamo di andare allo stadio diventa più complicato, perché hanno le loro situazioni particolari, chi se la vede coi genitori, chi con amici, per portarli nella sede è stato davvero difficile, alla fine a vedere la sede piena è stato sempre un orgoglio. Purtroppo tanti di noi sono sposati con famiglia quindi le trasferte diventano davvero un problema anche per la questione orari, devo cercare di coinvolgere più giovani possibili che hanno più libertà.



Quando nasce la tua passione per la Roma ?

Mio padre diventò tifoso durante il biennio 82-84, da quando ero piccolo mi portava sempre a vedere tre partite durante l'anno: contro Inter, Milan e Juventus, e non riuscivamo quasi mai a vincere purtroppo. Da lì diciamo è nato tutto, poi ho una grande famiglia romanista con zii e cugini, ci vedevamo sempre a casa di mio zio ed era sempre una festa perché eravamo una ventina di persone che distruggevano casa, avevamo le nostre scaramanzie molto divertenti, e la cosa è proseguita anche con mio figlio che ora ha dieci anni che porto sempre con me allo stadio.

Secondo te Roma-Napoli è l'ultima chiamata per il quarto posto?

Guarda io penso che non sia l'ultima chiamata, anche perché se fosse davvero l'ultimo treno dopo le fatiche di coppa, rischiamo di perderlo, anche se non vedo squadre che possono fare un pilottò di dieci partite vinte consecutivamente e metterti in difficoltà, credo che la Roma da sola possa mettersi in difficoltà rispetto alle squadre pretendenti. Vedendo la nostra formazione credo che a noi manchi qualcosina, un bomber che segni tanto, un bel centrocampista e soprattutto un bel difensore centrale con gli attributi. Io non credo che siamo da quarto posto quest'anno, per il semplice fatto che se non vinciamo con gli scontri diretti comincia a essere un problema e non ci dobbiamo attaccare agli errori arbitrali. Poi è chiaro che ci sono stati errori evidenti che a fine campionato pagheremo, come contro il Sassuolo, il Milan, il rigore col Parma non lo inserisco perché ritengo la squadra più forte e deve entrare in campo e fare tre gol a una che lotta per non retrocedere.



Vedendo lo sfogo di Fonseca, non credi sia meglio arrabbiarsi davanti le tv a pagamento che hanno maggior risalto?

Se ci dobbiamo arrabbiare è giusto farlo nelle sedi opportune e non sulle radio romane o nella tv della società e farci sentire come si deve. Io ho visto una trasmissione su Mediaset lunedì sera ed ho sentire dire "chi se ne frega della Roma", io credo che sia una cosa vergognosa, al di fuori c'è qualcosa che non mi piace. Anche la vicenda di Juve-Napoli ha un qualcosa di grottesco e ridicolo per come l'hanno gestita e per la risposta che ci è stata data.

Credi sia una squadra stanca o è un periodo storto vedendo le prestazioni?

Io credo che più una squadra stanca, vedo una squadra senza carattere, ora non so dirti se è colpa dell'allenatore o dei giocatori, ma nei momenti importanti che bisogna fare il passo più lungo della gamba e magari approfittare di squadre che davanti perdono punti non li prendiamo mai. Puoi correre quanto vuoi in campo ma se non hai carattere fai davvero fatica, a noi ci manca proprio un trasciatore come lo era De Rossi, qualcuno che si mette la squadra sulle spalle. Perdere contro Inter e Juventus magari ci sta anche, ma perdere in quella maniera contro le altre squadre non sta proprio né in cielo né in terra.

Terresti Fonseca anche l'anno prossimo?

Oddio questa è una bella domanda, io ti rispondo un'altra domanda, dipende dagli obiettivi che ci abbiamo. Se abbiamo l'obiettivo di arrivare quarti e prendere alcuni giocatori buoni a quel punto tengo Fonseca e non prendo in giro i tifosi. Se invece uno ha l'obiettivo di provare a vincere lo scudetto, prendo Allegri, ma neanche Sarri, secondo me, per lottare e provare a vincere prenderei uno come Allegri senza ombra di dubbio. Fonseca al momento per la rosa che ha non posso chiedergli di più, forse spero riesca a mettere più grinta e vincessero qualche partita importante sarebbe meglio. Se vogliamo arrivare quarti in campionato anche il prossimo prendi due-tre giocatori e tieni lui.





di Simonetta Perfetti

L'ANGOLO DI SIMONETTA



La Roma, lo sappiamo, qualsiasi cosa fa, sbaglia. D'altronde non è notizia di ieri e neanche di oggi, che ci troviamo sempre di fronte ad un plotone di esecuzione, ad una flotta di persone e organi di stampa pronti ogni volta a trovare l'argomento giusto per denigrare qualsiasi cosa posta in essere dalla Società. Non va mai bene nulla. Non ne azzeccano mai una a sentir parlare o scrivere tanti.

Eppure, a tener su una società ci sono avvocati, esperti di finanza, dirigenti super affermati, direttori di marketing, massaggiatori specializzati, fisioterapisti scelti ad hoc, imprenditori che hanno fatto fortuna guadagnando centinaia di milioni di euro grazie alle proprie attività sparse in varie parti del mondo e che hanno investito nella Roma ingenti quantità di denaro proprio. Ma tutto ciò non basta e non basterà mai. Quando arrivano qui vengono trattati come se fossero tutti dei dilettanti allo sbaraglio.

Troppi galli a parlare, tra decine di siti sui social, quotidiani e le cosiddette "radio romane". Non basta più neanche vincere per aggrapparsi a cercare un argomento negativo anche dopo una vittoria netta. Parte inesorabile l'ingegnoso marchingegno alla ricerca del "pelo nell'uovo" per smorzare l'euforia post vittoria. Figuriamoci poi quanti argomenti negativi escono fuori quando si perde. Ci vorrebbero ore ed ore per elencarli tutti.

Abbiamo tante assenze, ma questo non conta o perlomeno per molti addetti ai lavori sembra che facciano sempre fatica a ricordarlo, rimarcando invece sempre le scontate assenze delle altre squadre. Bastano ogni tanto un paio di assenze per definirle molto rimaneggiate, in difficoltà per le tante assenze, se per caso non vincono o faticano a farlo. Ma allora a noi che sistematicamente ce ne mancano cinque o sei come dovrebbero definirci? A noi non ci definiscono. Per noi le assenze non sono una giustificazione per un calo di gioco o rendimento.

Eppure mi piacerebbe vedere il rendimento di un Inter alla quale per un mese gli toglia Lukaku, Hakimi, Perisic, Skriniak e Barella. Oppure vedere per quattro o cinque partite una Lazio senza Immobile, Correa, Milikovic Savic, Luis Alberto e Lucas Leiva.

Abbiamo poi contestato per anni una società assente, sempre dimessa e piegata al volere delle istituzioni. Ora che finalmente abbiamo un Presidente che è presente quotidianamente, che assiste agli allenamenti, che non si perde una partita allo stadio della sua Roma, non va bene lo stesso.

Qualcosa che non va bisogna pur trovarlo, è necessario. Cosa possiamo dire di questo Presidente? Quale difetto possiamo trovare? Basta pensare..e con un po' impegno qualcosa si trova. Non trovando di meglio, hanno stabilito che il difetto di Friedkin è che quando è arrivato non ha fatto

una conferenza stampa di presentazione e non rilascia mai interviste. Non fa trapelare notizie. Un vero e proprio smacco per i giornalisti accreditati o per coloro che quotidianamente devono trovare qualcosa da scrivere o un argomento per riempire lo spazio nelle trasmissioni radiofoniche. Commentare una partita? No, oggi non si parla più di calcio giocato, va più di moda il gossip e il contorno. Schemi e tattiche non vanno di moda, il calcio giocato annoia.

Pallotta fece una mega conferenza di presentazione promettendo scudetti e affermando che avrebbe fatto di Roma una Regina. Sappiamo poi come è andata a finire. Ma Friedkin non parla, lui lavora in silenzio e questo non va bene. Quindi bisogna massacrarla. Guai a difenderla.

La Roma non fa conferenze ma ci mette finalmente la faccia in modo diretto e deciso, andando a sfondare il muro delle istituzioni. Parla mettendo tutto per iscritto con una lettera in cui attacca in maniera diretta i vertici del campionato italiano. Risultato? “Non sanno neanche quello che scrivono”. Questo ho sentito dire da tanti. Ma allora cosa devono fare? Qual’è la cosa giusta? Non c’è, non esiste. Ce la dicessero loro...gli esperti opinionisti. Qualsiasi cosa fanno troveremo sempre gli addetti ai lavori che la mattina proveranno a smontare qualsiasi cosa facciano, ad ogni costo. Ma la Roma per non so quale motivo va massacrata da chi invece dovrebbe in qualche modo portare avanti le intenzioni della Società.

Abbiamo giustamente pagato per l’errore veniale, ma plateale del caso Diawara. Ma troppi altri non hanno pagato. Ad esempio del caso Lukaku - Ibrahimovic si sa più nulla? Una partita interrotta per oltre 10 minuti per insulti e minacce pesantissime reciproche continuate poi nel tunnel degli spogliatoi. Risultato? Hanno stabilito che ci sarà solo un ammenda e niente più!!! Pazzesco. Cristante fu immediatamente squalificato per aver bestemmiato. Ad Inzaghi e Buffon, per la stessa identica cosa, solo una leggera sanzione. Il caos tamponi della Lazio? Sono a processo...ma tutto viene taciuto e portato avanti in sordina. Come finirà? Io un’idea me la sono già fatta, purtroppo..... Ma andiamo avanti. L’elenco è lungo ma già questo dovrebbe provocare una veemente reazione almeno delle radio romane dove parlano persone accreditate ma anche notoriamente romaniste. Ma di romanismo nelle radio ne vedo poco oggi. Chi si ama si può criticare, ma si difende, si sostiene. Loro hanno voce in capitolo, hanno un microfono in mano che arriva al cuore della gente e dovrebbero portare anche avanti le idee della Società, ma anche farsi portavoce delle opinioni dei tifosi e non solo di quelle loro personali. Spesso si assiste più a guerre fra radio che a noi non ci riguardano, non ci interessano. Nessuno fa gli interessi della Roma. Nessuno più. Solo chiacchiere da bar. Siamo rimasti noi, noi che l’amiamo in maniera viscerale. Siamo rimasti gli ultimi a poterla difendere.

So che le dichiarazioni della Società potrebbero portare pesanti ripercussioni sul campionato, a cominciare dalla partita col Napoli dove arbitra Di Bello, stranamente presente in tutte le sconfitte della Roma di quest’anno. Coincidenza? Può essere, ma io non ci credo alle coincidenze quando si parla di Roma. Ormai la Società ha dichiarato apertamente guerra ai poteri forti e noi dobbiamo sostenere questa presa di posizione qualunque cosa accada. La Società ha fatto bene a parlare e noi dobbiamo fargli sentire tutto il nostro appoggio. Siamo tutti stanchi di subire ingiustizie da decenni ormai. Da qualche parte bisognava iniziare. Loro hanno avuto il coraggio di non stare zitti e questa battaglia va combattuta insieme.

Per noi, per i Friedkin, ma soprattutto, per la Roma!!!



Associazione Lupa Giallorossa

La storia delle maglie :1972/73



Siamo di nuovo con Alessandro Conforti :

Allora Alessandro, parlatci delle maglie di questa stagione:

La maglia prevalente di questa stagione era quella bianca, perché per Helenio Herrera la preferita era quella bianca, poi all'epoca la squadra ospitante lasciava la scelta della maglia alla squadra ospite perciò c'era anche questa abitudine, di conseguenza Herrera girava l'ostacolo ed essendo la maglia rossa quella dominante di casa, gli veniva facile e semplice scegliere la seconda. Perciò la maglia più usata quella stagione sia in casa che in trasferta fu quella bianca tanto è vero che la Roma la prima partita della stagione gioca a Verona e anche la seconda partita contro la Sampdoria in casa con tenuta bianca. L'altra maglia che viene usata è quella polo rossa più chiara che viene indossata anche nei due derby purtroppo persi, poi l'altra maglia usata è una a manica corta a girocollo, indossata contro la Juventus nell'ultima partita di campionato, molto bella, poi un'altra a manica lunga classica sempre rosso bordeaux col bordo arancio. I portieri avevano la maglia nera a girocollo col doppio colore sia sul collo che sulle maniche.

Di questa stagione cosa puoi raccontarmi?

È una stagione un po' particolare, perché alla terza giornata la Roma è prima in classifica e al ritorno da



Bologna, alla stazione Termini, il presidente Anzalone viene portato in trionfo. Gli acquisti di quell'anno furono Valerio Spadoni, Giorgio Morini, Angelo Orazi e come centravanti fu acquistato Lucio Mujesan che purtroppo realizzò solo tre gol in quella stagione. Purtroppo fu una cosa effimera nel momento in cui la Roma andò ad affrontare alla sesta giornata il derby, e lì perdemmo 1-0 con gol di Nanni. Dopo questa sconfitta perdemmo contro il Torino e pareggiammo col Milan in casa, sembrò riprendere la corsa vincendo a Terni per 4-1 e vincendo in casa con l'Atalanta 2-0, e qui la Roma era stabile fra il terzo e il quarto posto. Qui si arriva al punto di svolta della stagione perché arriva la partita in casa con l'Inter, una partita si avvia a un tranquillo 1-1, e poi c'è questo rigore inventato dall'arbitro Michelotti che vede un fallo di Morini su Mazzola, dove si vede benissimo che il rigore non c'è, l'arbitro dà questo rigore e avviene l'invasione di campo che costa alla Roma lo 0-2 a tavolino. Dopo questa sconfitta la Roma o perde o pareggia, non riesce più a vincere una partita fino al 18 marzo 1973 quando batte in casa il Torino 1-0 col gol di Cappellini. A Roma prima di questa vittoria c'era il panico perché per oltre 900 minuti non segna più e va a lottare per la retrocessione. In questa partita per scaramanzia Herrera fa indossare alla squadra la polo rossa con i pantaloncini neri per cercare di sfatare un tabù che porta i frutti. La domenica successiva a Milano contro il Milan c'è l'esordio di Francesco Rocca. Dopo il pareggio in casa contro la Ternana avviene l'esonero di Herrera e viene chiamato Trebiciani che riesce a pareggiare a Milano contro l'Inter dove avviene l'esordio di Agostino Di Bartolomei. Questo campionato si può riassumere in una grande sofferenza e il punto della salvezza lo riusciamo ad ottenere a due partite dalla fine a Palermo pareggiando 1-1 col gol di Cappellini. La tifoseria devo dire che in questa stagione non fece mai mancare il proprio attaccamento alla squadra nonostante ci furono tutti quei problemi dopo la sconfitta a tavolino in casa, rimase sempre accanto alla Roma nonostante non fu un campionato proprio esaltante.



Alessandro partite da ricordare ?

Purtroppo sono davvero poche quelle da ricordare, ci fu la vittoria a Bologna 3-1 a inizio campionato che ci proiettò in vetta alla classifica, la vittoria contro il Napoli e quella col Torino. In questa stagione ci dobbiamo ricordare dei due esordi importanti come quelli di Rocca e Di Bartolomei come ho già detto precedentemente. L'unica partita seria da ricordare fu proprio la sconfitta contro l'Inter perché fu un episodio a parte che non succede ogni anno. Mi viene ora in mente che in coppa Italia veniamo eliminati per differenza reti dall'Atalanta nel piccolo girone che veniva giocato ogni anno.

Chi fosse interessato all'acquisto delle maglie storiche può contattare Alessandro al n. 3478495331



di Andrea Cavallo

ROMA CLUB V A S T O



Abbiamo intervistato il presidente del Roma Club Vasto, Massimo Ciancaglini:

Ciao Massimo, come nasce l'idea di un club da quelle parti?

In realtà il club ha una origine lontana perché esiste dagli anni 80', poi ha avuto un momento di oblio, e tra il 2009 e il 2010 lo abbiamo riportato in vita, ma è un club abbastanza storico. Adesso con questa pandemia è difficile ricontarsi fra i soci, ma noi eravamo trecento soci, perché noi abbiamo la sede a Vasto, ma raccogliamo tutte i paesi limitrofi e raggiungiamo anche il Molise.

In casa e trasferta riuscite a seguire la partita allo stadio?

Assolutamente sì, siamo usciti anche sul "Il Romanista" perché siamo venuti con autobus a due piani allo stadio, quindi parliamo centoventi-centotrenta persone, ovviamente per noi lo stadio Olimpico è già una trasferta, se pensi una partita in notturna per esempio in champions vorrebbe dire tornare in Abruzzo a notte fonda, quindi anche le trasferte vere e proprie facciamo fatica a realizzarle.

La tua passione per la Roma quando nasce?

La mia prima partita allo stadio fu Roma-Catanzaro del 1977, mi portò mio padre e da lì non mi sono praticamente più fermato a seguire la Roma.

Pensi che Roma-Napoli sia l'ultimo treno disponibile per la Champions?

Ho sempre pensato che ci sono tante occasioni perché è un campionato corto, però stanno succedendo tante cose negative anche a livello di Lega Calcio che mi fanno credere che sarà molto difficile, anche perché noi siamo la contraddizione di noi stessi, l'Atalanta adesso non avrà più le coppe, il Napoli sta rientrando, la Juventus è quella che è ed il Milan difficilmente uscirà dalle prime quattro squadre, la vedo veramente difficile che riusciamo a tornare in Champions.

Vedendo le ultime polemiche di campo, non è meglio che Fonseca invece di sfogarsi a Roma Tv, lo faccia davanti le telecamere delle tv più importanti?

Sono pienamente d'accordo, ma io penso che finché non avremo una figura che si può permettere di parlare davanti le telecamere è molto difficile essere credibili ed avere risalto, Fonseca per quanto sia bra-



vo o non bravo, in Italia purtroppo non conta niente, ma sono pochissimi quelli che possono permetterselo in Italia, vedi gente come Allegri, Conte e Capello. Anche delle ultime cose successe in Lega non abbiamo mai voce in capitolo, possiamo parlare quanto vogliamo ma non siamo ascoltati da nessuno e questo mi preoccupa un pò.

Vedendo le ultime prestazioni in campionato, pensi sia una squadra stanca o è proprio una questione di gioco?

Io penso che il problema maggiore di alcuni giocatori sia caratteriale, sicuramente poi noi da tifosi viviamo male le sconfitte, ma obiettivamente giocare ogni tre giorni è davvero complicato per il fisico, però anche altre squadre hanno giocato tante partite e sono davanti a noi in classifica , quindi non possiamo accamparla **come scusa.**

Se tu fossi il presidente o il direttore sportivo, cambieresti allenatore il prossimo anno?

Non è per una critica a Fonseca che sono sicuro che se rimanesse un altro anno potrebbe fare ancora meglio, ma io voglio un allenatore che può presentarsi davanti le telecamere e farsi sentire o un allenatore che sappia adattarsi alle partite e cambiarle anche in corsa d'opera, cose che Fonseca ha dimostrato di non essere in grado di fare. Io mi auguro venga sostituito a fine stagione , poi se dovesse rimanere lui ancora un anno continueremo a sostenerlo e a tifare Roma ovviamente. Come nome io vorrei Allegri per una questione di personalità e per il prestigio, perché i risultati parlano per lui, dove è andato ha vinto ed ha portato la Juventus due volte in finale di Champions. Il salto di qualità può essere fatto solo con un nome come il suo senza ombra di dubbio, già prendere uno come Sarri non ci serve a niente, il bel gioco lo abbiamo fatto per anni con Spalletti e non ci ha portato da nessuna parte, è ora di cominciare a vincere.





Organigramma

Presidente

Francesco Lotito

Vice Presidenti

Francesco Cavallo Alvaro Cipressi

Consiglieri

Gianni Mannarino Massimiliano Mancinelli Federico Rocca

Fabio Renna Luigi Rotundo Luigi Di Sarra

Sindaci

Alberto Mura Giuseppe De Gregorio Stella Lanzotti

Segreteria

Stefano Arciero

Presidente Onorario

Leo Vernice